

COMUNE DI TERRALBA
(Provincia di Oristano)

DELIBERAZIONE del Consiglio Comunale

N. 61	Del 15/12/2017
-------	----------------

OGGETTO: Aggiornamento piano anticorruzione e trasparenza anni 2018/2020.
Approvazione criteri.

L'anno **DUEMILADICIASSETTE**, il giorno **15 dicembre 2017 alle ore 19.00 in adunanza straordinaria urgente**, in Terralba, presso la sala consiliare, convocato dal Presidente del Consiglio, si è riunito il Consiglio Comunale, in prima convocazione, in seduta ordinaria con l'intervento dei Signori:

Presidente (Sindaco)	Presente	Assente
Pili Sandro	X	

Consiglieri	Presenti	Assenti	Consiglieri	Presenti	Assenti
Carta G. M. Elena	X		Murtas Alessandro	X	
Casu Daniela	X		Orrù Rosella	X	
Grussu Andrea	X		Pau Nazzaro	X	
Latte Bianca	X		Pibi Antonio	X	
Lobina Gabriele	X		Pintori Denise		X
Manca M. Cristina	X		Pili Gian Pietro	X	
Mura Alice		X	Puddu Simone	X	
Murgia Gloria		X	Sanna Loredana		X

	Presenti	Assenti
Totale	13	4

Assiste il Segretario Generale Dr. Franco Famà

Introduce il Sindaco l'argomento dando atto che la proposta in esame è stata rinviata nella seduta precedente dal consiglio comunale per maggiori approfondimenti in merito per consentire la partecipazione alla seduta del segretario comunale nella sua qualità di responsabile dell'anticorruzione. Da atto che a fronte di un maggiore approfondimento richiesto l'amministrazione ha acquisito un parere di un esperto specializzato in materia in merito alla rotazione dei responsabili. Precisa che il parere è stato inviato a tutti i consiglieri in carica e collocata a disposizione tra la proposta consiliare. Fa presente che il parere succitato per l'amministrazione comprova la legittimità della proposta in esame e che l'argomento sia stato anche ampiamente trattato in sede della riunione dei capogruppo in data 12.12.2017. Conclude che la proposta odierna della deliberazione in esame rispetto alla precedente prevede un ulteriore inciso in merito alla rotazione e ne dà interamente lettura al consiglio.

Il Sindaco invita alla discussione e prende la parola la consigliera Latte dando lettura di un documento come si riporta: *“siano riuniti per la seconda volta per discutere un argomento importante che*

riguarda le misure da adottare in materia di prevenzione della corruzione, in particolare l'applicazione della deroga da adottare contenuta nella legge 208/2015 quale legge di stabilità per il 2016". Dà lettura dei commi 5, della legge 190/2012, cosiddetta legge sulla prevenzione della corruzione, relativa alle amministrazioni centrali e del comma 10 della medesima legge che riguarda le amministrazioni locali richiamando tra gli obblighi del responsabile dell'anticorruzione la verifica dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio di corruzione; *"pertanto la rotazione si applica nelle attività a maggior rischio ma ciò non significa che il responsabile non la applichi anche per altre attività a meno rischio di corruzione. Pertanto la rotazione come misura di prevenzione è obbligatoria e si applica per gli uffici a maggiore rischio di corruzione. Nulla vieta al responsabile della prevenzione della corruzione di svolgere la rotazione per tutto il personale anche quello assegnato ad uffici a minor rischio in base al testo della legge stessa. La rotazione coinvolge tutti gli incarichi in considerazione che l'articolo 1 comma 10, il quale si rivolge a tutti i responsabili anticorruzione, fa riferimento all'effettiva rotazione degli incarichi, mentre il precedente comma 5 è dettato per le sole amministrazioni centrali, pertanto dalla legge anticorruzione si ricavano 2 punti fermi: la rotazione obbligatoria solo per uffici che risultano maggiormente esposti alle attività a rischio. La rotazione deve essere effettiva e come tale costituisce una di quelle misure di prevenzione in presenza delle quali, in relazione al grado corruttivo, consegue la responsabilità dell'anticorruzione. L'altro aspetto da analizzare riguarda gli operatori che per la loro attività a maggior rischio devono ruotare. Anche qui la legge sembra non avere dubbi riferendosi all' articolo 1 comma 10 alla rotazione degli incarichi e quindi a tutti gli operatori. Mentre la legge anticorruzione ha previsto in via generale la rotazione degli incarichi, il piano nazionale anticorruzione del 2015 al paragrafo 3.1.4"; dandone lettura, "stabilisce che i soggetti destinati ad adottare il piano sono tenute ad adottare adeguati criteri per la rotazione del personale dirigenziali e del personale con funzioni di responsabilità ivi compresi i responsabili del procedimento.*

Il piano nazionale del 2014 non è stato approvato e nel 2015 l'ANAC ha adottato un aggiornamento del 2013, pertanto per la rotazione degli incarichi bisogna rifarsi a quello del 2013. E' proprio il piano anticorruzione del 2016 paragrafo 7.2 che fornisce un prezioso contributo sulle rotazioni degli incarichi. La rotazione del personale viene considerata nell'ambito del piano quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano creare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza di tempo nell'ambito di quella funzione. Secondo l'ANAC, la rotazione rappresenta soprattutto un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale accrescendo le conoscenze e capacità professionali del lavoratore. Ritornando all'applicazione della deroga alla formazione del responsabile di servizio, sarebbe stato opportuno indicare il comma che prevede tale deroga posto che la legge di stabilità prevede l'art. 1 che si compone di 999 comma. Il comma che prevede tale disposizione è il comma 221", e ne dà lettura:

"le regioni e gli enti locali provvedono alla ricognizione delle proprie rotazioni organiche e dirigenziali secondo i propri ordinamenti eliminando eventuali implicazioni allo scopo di garantire la maggiore flessibilità nonché il corretto funzionamento. Gli incarichi dirigenziali possono essere attribuiti senza nessun vincolo di esclusività anche ai dirigenti della avvocatura civica e della polizia municipale. Per la medesima finalità non trovano implicazioni né disposizioni adottate ai sensi dell'art 1 comma 5 della legge 190 del 2012 ove la direzione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione degli incarichi ".

La famosa norma della deroga e si tratta di previsione esplicita per gli enti locali che riguardano la dirigenza .

Per quanto riguarda la disposizione in cui i numeri dei dirigenti sia limitato occorre ai fini della deroga una specifica motivazione che faccia riferimento al numero dei dirigenti in servizio, alcune peculiarità che possono avere alcuni uffici e alle possibili conseguenze che ne possono scaturire.

Ho fatto questa lunga premessa per dire che stiamo introducendo un argomento che prima non è stato trattato, cioè che la rotazione non si limita solamente ai dirigenti ma riguarda tutti gli operatori e quindi

anche i responsabili dei procedimenti di cui non abbiamo parlato, invece per quanto riguarda la deroga deve essere necessariamente motivata, quindi non basta dire che non ci sono le figure perché anche l'ANAC individua dei criteri che si devono attuare ove non ci sia la possibilità di fare la rotazione. I percorsi sono diversi e in primo luogo la formazione dei dipendenti e percorsi di affiancamento dei responsabili di procedimento soprattutto in una situazione come il comune di Terralba che conosco benissimo, dove l'organico del personale è ridotto e quindi fare un affiancamento con altri uffici di altre mansioni determinerebbe un arricchimento e il comune si troverebbe con una dotazione organica più omogenea e più pronta.

Un'altra precisazione riguarda un parere che è stato tratto dalla gazzetta degli enti del 25/2016 in merito alla rotazione dei dirigenti della Corte dei Conti, e ne dà lettura: *“la rotazione del personale dirigenziale vista dai giudici contabili (fa una premessa in merito all'assimilazione dei dirigenti ai responsabili del nostro comune), la Corte dei Conti, sezione di legittimità deliberazione 28/04/2016 n7 si è occupata di una conferma di un incarico dirigenziale che si prolungava dal 2005 sino alla richiesta da parte del Ministero dell'Interno di un ulteriore proroga dell'incarico per ulteriori 3 anni. A seguito di una procedura comparativa il ministero deduceva la assoluta infungibilità del dirigente che stava concludendo importanti attività altamente specializzate”*.

Segue un intervento del segretario specificando che trattasi di procedura di dirigenti per contratti a tempo determinato, non incardinati nel Ministero.

Continua l'intervento della consigliera Latte per evidenziare che il collegio contabile ha ritenuto l'ulteriore incarico illegittimo perché superava il principio della ragionevolezza in quanto il rinnovo configurato come uno strumento eccezionale e derogatorio in contrasto con la recente legge 124/2015 “deleghe al governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” la quale ha previsto un periodo di 4 anni dell'incarico e la facoltà di ulteriore periodo di 4 anni, senza procedura selettiva e per una volta sola purché vi sia una idonea motivazione. La Corte nega il visto di legittimità dell'incarico.

Interviene, su richiesta del Sindaco, il responsabile dell'anticorruzione che dichiara che la formazione del piano anticorruzione quale strumento è indicato dalla legge 90-2012 su iniziativa del governo Monti che coinvolge anche la partecipazione della comunità nell'approccio della politica di pianificazione dell'atto. La legge prevede un'Autorità Nazionale e un'Autorità Locale, il cui compito della prima è quello di redarre il piano nazionale anticorruzione ed esercitare un controllo sui piani anticorruzione degli enti locali ed inoltre riferire al parlamento per eventuali irregolarità. Negli enti locali la responsabilità del piano è affidata di norma al segretario dell'ente. Dà lettura di un provvedimento ANAC. deliberazione, numero 1208 del 22 novembre 2017, pubblicato recentemente di cui non era a conoscenza in sede di conferenza di capogruppo, cui ha presenziato. Dà lettura degli esiti di valutazione da parte dell'ANAC dei PTPC 2017 evidenziando l'analisi, riportata a pagina 3 del documento medesimo, a fronte del numero di amministrazioni che pubblicano il PTPC. Dà lettura che nel corso di approvazione del piano è opportuno, come da indicazione dell'ANAC in tale delibera, rafforzare la partecipazione degli stakeholder, indicando le modalità di coinvolgimento. A tale proposito il segretario comunale rende noto di aver indetto una riunione per il 18/12/2017 presso il salone parrocchiale della cattedrale di Terralba con avviso pubblico invitando tutti gli imprenditori esteso anche ad alcuni comuni del terralbese.

La deliberazione dell'ANAC prescrive inoltre che il piano debba precisare meglio i soggetti che coadiuvino il responsabile dell'anticorruzione, illustra le modalità dell'analisi del contesto esterno ed interno, la mappatura delle aree obbligatorie e poi in merito agli obblighi di trasparenza previsti dalla legge di cui è obbligatoria l'attestazione dell'assolvimento in merito. Viene evidenziato nel provvedimento ANAC la necessità che il segretario investito della qualità di responsabile di prevenzione della corruzione non svolga il ruolo di responsabile del nucleo di valutazione. In merito

alla rotazione, dà lettura, della disposizione contenuta nella deliberazione dell'ANAC a pagina 11 che: *“la rotazione è una delle misure previste dal legislatore nella legge n. 190-2012. Si tratta di una misura che presenta senza dubbio profili di criticità attuativa ma, non di meno l'autorità invita le amministrazioni a tenerne conto in via complementare con altre misure”*. L'Autorità ha riscontrato inoltre nello svolgimento della sua funzione di vigilanza che la rotazione sebbene prevista nei piani non sia stata poi concretamente attuata. Infine un accenno alla rotazione straordinaria che deve essere obbligatoriamente adottata al verificarsi di reati corruttivi. Al piano di prevenzione segue poi la relazione finale nella quale si illustra le misure che sono state adottate e quali non si sono potute adottare. Il responsabile illustra che il comune ha attualmente ha una struttura organizzativa con 4 posti di categoria D a differenza di 10 anni fa che si avevano 10 categorie in più. Difficoltà oggettive già evidenziate per carenza di personale che rappresenta una motivazione più che sufficiente e che è in grado di avallare e certificare visto che *“siamo in carenza di personale, come già evidenziato negli interventi e per cui non ci sono gli strumenti per poter neanche affiancare altre persone agli uffici”*. Conclude invitando l'amministrazione ad adottare l'atto per la tempistica del procedimento che deve chiudersi entro il 31 dicembre 2017. Il responsabile anticorruzione conclude affermando che *“l'amministrazione sarà libera di fare qualunque scelta ma se vuole adottare la deroga ha tutte le mie rassicurazioni giuridiche, economiche relative al fabbisogno del personale ed il sottoscritto è in grado di rispondere in modo professionale e compiuto di fronte all'ANAC”*.

Interviene il consigliere Pili G.P.: *“non capisco la motivazione di questo intervento, non ha aggiunto nulla di quanto già detto la volta scorsa. Buon intervento ma non ha motivato in merito alla deroga, il perché della deroga è dovuto al fatto che non abbiamo funzionari quindi vuole una squadra con 11 giocatori e 14 in panchina. I giocatori in campo fanno la partita, non quelli che stanno in panchina, non erano 10 le categorie in più perché allora ero il sindaco in quel periodo e poi nell'ente c'è un'altra categoria D e un'altra che sta per arrivare quindi quattro più due uguale sei. Senza quella deroga che vuole mettere nella delibera non cambia nulla e la situazione rimarrebbe uguale, può adottarlo o meno, può fare quello che vuole, non mi sembra giusta questa discriminazione per gli altri 40-45 dipendenti e non mi sembra giusto discriminare i quattro che vengono designati perché hanno tutti e quattro bisogno di essere professionalizzati anche in altri settori diversi dal ruolo attuale di appartenenza. Perché il dirigente non ha una funzione di specializzazione, ha la funzione dirigenziale o responsabilità di ordine direttivo e basta, sta di fatto che la categoria D di per sé non è responsabile di funzioni la cui responsabilità la dà il sindaco che può scegliere di darla a 2 oppure a tutti basta modificare, restringere o ampliare. Stiamo parlando non solo di organizzazione ma anche di eventi che possono verificarsi a danno dei dipendenti stessi per altro oltre la P.A.. In certe condizioni è bene evitare contatti sistematici e continui per tanti, 15 e più anni con le stesse ditte e imprese e fare sempre la stessa gara con gli stessi interlocutori, e questo serve non solo per evitare questi fenomeni ma anche a loro tutela. Non capisco perché stiamo derogando per questi responsabili di servizi, e non mi venga a dire che non abbiamo personale, se vogliamo che l'amministrazione abbia una certa elasticità anche in termini di risparmi e costi di risorse economiche e finanziarie, ritengo che i quattro funzionari possano assolvere appieno in un sistema di rotazione (ci sono 3 laureati di giurisprudenza e non ce n'è uno di economia e commercio) non abbiamo un ingegnere e non so se mai arriverà. Nell'ufficio tecnico sino a oggi e per oltre 10 anni le funzioni sono state affidate a un geometra per cui alla fine chi non ha la professionalità se la crea, se la forma con il contributo dell'ente. In conclusione quello che ha letto la consigliera Latte non è da sottovalutare perché la Corte dei Conti si è pronunciata nel senso che ha reso illegittimo l'incarico. Confermo, come ho già detto alla riunione dei capogruppo, di presentare, poi vediamo chi mi affianca, un esposto all'ANAC e alla Corte dei Conti rimarcando il pronunciamento della Corte dei Conti a cui ha fatto riferimento la consigliera Latte e poi vediamo.*

Il Consiglio è libero e se non si sente di votare a favore di questo provvedimento, mezza vergogna per i motivi discriminatori che sono, come già evidenziati, sia per gli uni che per gli altri”.

Interviene il Sindaco per dichiarare che *“non legge questo motivo discriminatorio. Anche nella riunione dei capogruppo è stato chiarito dal responsabile della prevenzione della corruzione che non conservare questa deroga obbliga alla rotazione con gravi e seri problemi nell’organizzazione dell’ente, inserire la deroga con la facoltà di effettuarla non obbliga l’amministrazione. E’ peggiorativa per l’ente non inserirla, vuol dire in automatico provvedere immediatamente alla rotazione nel piano per cui l’ente nella situazione che è non può consentire”*.

Interviene il consigliere Murtas per chiedere: *“se non mettiamo la deroga la rotazione deve essere immediata, abbiamo margini di tempo?. Ed inoltre, il dottor Arturo Bianco sostiene che il comune dovrebbe adottare misure alternative. Vorrei capire se questa ulteriore misura la possiamo configurare in capo alla giunta municipale di intervenire quando la pianta organica venga ampliata o no”*.

Il Sindaco replica demandando al segretario la risposta in merito alla seconda domanda, mentre in merito alla prima domanda chiarisce che già il responsabile dell’anticorruzione nella riunione di capogruppo del 12.12.2017 aveva detto che se non viene inserita la deroga la rotazione deve essere avviata per cui si dovrebbe applicare per forza la rotazione alla luce di tale criterio nel 2018 e nel triennio 2018/2020, con evidenti difficoltà organizzative notevoli per l’ente.

Interviene Il consigliere Murtas per capire se deve essere adottata entro il triennio; di seguito prende la parola la consigliera Manca per dire che *“è molto confusa perché in base alla rilettura del piano precedente, quando facevo parte della giunta con Pietro Paolo Piras, lo ho condiviso ma forse non è stato sollevato il problema. Atteso che il parere di Arturo Bianco non l’ha rassicurata e in quanto come tale rimane sempre un parere e la responsabilità è nostra, del consiglio che delibera”*. Chiede di sapere se il sindaco deve nominare i responsabili e se c’è una norma che impone al sindaco la data della nomina. Anche se a suo parere *“il sindaco deve avere il tempo in quanto di prima nomina per verificare quello che è il contesto della pianta organica e valutare quali sono le persone da nominare e potrebbe decidere di chiamare un dirigente o di avocare le responsabilità al segretario, di togliere responsabilità oppure fare scelte diverse come sue prerogative”*. Vuole sapere come si procede in caso di omissione della dicitura di applicare la deroga e da interamente lettura del dispositivo contenuto nella proposta di delibera. Per il consigliere Manca questa motivazione è carente e continua la lettura del dispositivo che richiama anche le motivazioni indicate nel parere espresso dall’esperto specializzato in materia. Dichiaro di non sapere neanche cosa ne pensano i funzionari in merito alla rotazione. Insiste sul fatto che la scelta sia adeguata per applicare la deroga.

Evidenzia che anche le professionalità acquisite rappresentano un tesoro per l’ente sia per la specializzazione ma anche per la rapidità nell’evasione della pratica. Rende noto che la rotazione è stata infatti già sperimentata con le sostituzioni per cui forse si potrebbe sperimentarla perché ritiene che i funzionari siano capaci. Capisce la paura e crede nella buona fede del sindaco però bisogna anche osare, quindi capire se togliendo la deroga, dal dispositivo del documento che deve approvare il consiglio, si applica la rotazione dei responsabili. Evidenzia che *“l’unica cosa che abbiamo eccepito è solo la deroga tutto il resto va bene”*. Quindi voleva sapere quale è il problema se viene cassata questa dicitura che sia automatica la rotazione dal primo giorno ma non crede sia proprio così. Prosegue sostenendo che *“il sindaco ha il tempo e nel frattempo può lasciare le cose così penso però, non vorrei dare io le risposte”*. Vorrebbe sapere quale è la risposta del sindaco. Il consigliere Manca continua sostenendo *“poi è evidente che ogni cittadino può denunciare reati al di là del piano però”*, afferma che crede ci sia la buona fede da parte di tutti, si tratta solo di una visione diversa. Chiede al sindaco di trovare strumenti alternativi alla dicitura indicata nella proposta del deliberato con riferimento alla deroga della rotazione.

Il sindaco ringrazia la consigliera Manca per il suo contributo e dichiara che *“sulla rotazione non ho nessun tipo di paura; dove lavoro ho fatto la rotazione dei responsabili dei procedimenti più di una volta senza inserire criteri relativi alla corruzione ma secondo logiche differenti. Questi invece sono*

criteri per prevenire la corruzione diversi dagli altri che incidono sulla funzionalità dell'ente e su piani diversi. Risulta che in precedenza il comune di Terralba ha applicato la rotazione dei responsabili dei procedimenti ed essendo io in carica solo da 6 mesi sarei un presuntuoso a dire di aver fatto una fotografia immediata della situazione della pianta organica, ed aver già previsto una rotazione, tanto per dire di attuarla. Dal mio punto di vista non si lavora così. Nel nostro programma elettorale tra i punti vi è un'analisi della situazione della pianta organica dell'ente e un'ipotesi di organizzazione dopo aver colto le criticità. La rotazione se necessaria la faremo nel rispetto dei funzionari, dei dipendenti e per migliorare il servizio alla collettività". Sulle possibilità di effettuare la rotazione invita il segretario ad intervenire perché la consigliera Manca era assente alla riunione dei capogruppo del 12 dicembre scorso.

Il segretario dichiara che nel piano che dobbiamo fare occorre, nel capitolo relativo alla rotazione, spiegare cosa l'amministrazione intende fare. Dà lettura del piano di anticorruzione dell'anno scorso relativo alla rotazione. Chiede se si toglie la deroga cosa scrivere nel piano in merito alla rotazione sulla base di quali direttive del consiglio comunale.

Interviene nuovamente il consigliere Pili e dichiara che *"le direttive sono forzate perché la realtà viene falsificata, a noi consiglieri non viene detto tutto e ripeto che di fatto si sta discriminando sia i 4 funzionari che gli altri"*.

Il Sindaco, chiusa la discussione sottopone a votazione la proposta di delibera indicata in oggetto.

La consigliera Manca dichiara di uscire e si allontana dal banco dei consiglieri comunali.

Assenti: n. 5

Votazione:

favorevoli n 9

astenuti: n 1 (Murtas)

Contrari: n 2 (Pili G.P. e Latte)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la normativa in materia di prevenzione della corruzione contenuta nella legge n. 190/2012 e nei provvedimenti attuativi, tra cui i DLgs n. 33/2013 e 39/2013 ed il DPR n. 62/2013.

Vista la determinazione Anac n. 12 del 28 ottobre 2015, *"Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito PTPC)*.

Rilevato che nella citata determinazione viene tra l'altro affermato che *"Per gli enti territoriali, caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio) e uno esecutivo (la Giunta), è utile l'approvazione da parte dell'assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, mentre l'organo esecutivo resta competente all'adozione finale. In questo modo l'organo esecutivo (e il suo vertice il Sindaco/presidente) avrebbe più occasioni di esaminare e condividere il contenuto del PTPC"*.

Valutata la esperienza maturata nell'ente nella prima fase di applicazione della predetta normativa.

Assunti i piani triennali per la prevenzione della corruzione;

Visto il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7*

della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, che unifica il piano anticorruzione e trasparenza in un unico atto.

Viste le note del Responsabile Anticorruzione aventi ad oggetto rispettivamente: *“Avvio proposta di redazione del piano prevenzione e trasparenza triennio 2018/2020. Formazione in materia di anticorruzione, richiesta adempimenti del 2017”, e “Mappatura dei processi in materia di anticorruzione”.*

Assunte le relazioni sulle attività svolte in materia di prevenzione della corruzione dal Responsabile per la prevenzione della corruzione relativamente agli anni 2014 e 2015.

Considerato che fino ad oggi questo consesso non è stato chiamato a discutere temi di alta rilevanza in materia di misure per la prevenzione della corruzione.

Ritenuto che tale materia è di importanza prioritaria per l'attività politico amministrativa, alla luce della ampiezza dei casi di corruzione e, più in generale, degli episodi di cattiva amministrazione che si sono manifestati sul territorio nazionale.

Ritenuto che l'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione sia una condizione preliminare per lo svolgimento di una efficace attività amministrativa.

Valutato che il coinvolgimento attivo degli organi di governo appare quanto mai necessario perché nell'ente si consolidi e rafforzi un insieme coordinato ed efficace di misure di prevenzione della corruzione e che questa non sia una attività meramente operativa di competenza del Responsabile per la prevenzione della corruzione e, più in generale, dei dirigenti (ovvero dei responsabili negli enti che ne sono sprovvisti).

Ritenuto che sia necessario che sia coinvolto tutto l'apparato burocratico dell'ente a partire dai responsabili dei servizi e col coinvolgimento attivo di tutto il personale nella proposizione ed attuazione di un insieme coordinato di misure di prevenzione della corruzione con un'attività che prevede il coinvolgimento di qualunque ed eventuale associazione o impresa, o privato cittadino alla redazione definitiva del Piano.

Su proposta del responsabile per la prevenzione della corruzione;

Atteso che in data 30-11-2017 il consiglio comunale ha rinviato per maggiori approfondimenti, la proposta in oggetto;

Acquisito il parere espresso dall'esperto specializzato in materia Dott. Arturo Bianco datato Roma 6 dicembre 2017, acquisito al protocollo generale n. 19941 in data 7-12-2017, su richiesta dell'amministrazione;

Visto il parere di regolarità tecnica reso dal responsabile dei servizi amministrativi.

Considerato che la presente deliberazione non ha conseguenze finanziarie, per cui non è necessario il parere di regolarità contabile.

DELIBERA

Di impegnare il responsabile per la prevenzione della corruzione e la giunta, rispettivamente, nella presentazione della proposta e nell'adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione/Trasparenza del triennio 2018/2020 a:

- garantire che nel processo di adozione del PTPC siano assicurati il massimo della trasparenza, attraverso la pubblicazione sul sito dello schema del Piano, e di partecipazione, attraverso l'impegno a stimolare e sollecitare la presentazione di proposte ed osservazioni sullo schema di PTPC;
- premettere al PTPC una analisi del contesto esterno in cui si metta in adeguata evidenza, attingendo ai documenti disponibili, la condizione della comunità sui versanti, in particolare, della presenza di forme di criminalità organizzata e di episodi di corruzione;
- premettere al PTPC una analisi del contesto interno, in cui si mettano in adeguata evidenza le condizioni organizzative ed i possibili fattori di anomalia e di rischio che si manifestano, anche con riferimento ad episodi di cattiva gestione ed alla incidenza di episodi di responsabilità che si sono manifestati;
- individuare le attività a più elevato rischio di corruzione, oltre che in quelle dettate dalla legge n. 190/2012, anche in quelle indicate dall'Anac ed in quelle che nella condizione specifica si manifestano come tali e che possono essere individuate attraverso metodologie che riprendano le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione;
- individuare i principali fattori di rischio che si possono manifestare;
- individuare le iniziative di prevenzione che possono essere assunte;
- effettuare il monitoraggio dei procedimenti e dei processi in modo da individuare quelli a più elevato rischio di corruzione e, per ognuno di essi, indicare i fattori specifici di rischio e le misure di prevenzione più adeguate;
- definire i compiti attribuiti al Responsabile per la prevenzione della corruzione, dei dipendenti e dell'organismo di valutazione;
- prevedere che per ogni articolazione organizzativa siano individuati i referenti per l'attività di prevenzione della corruzione;
- definire idonee forme di monitoraggio e di verifica;
- prevedere forme di integrazione con le attività di controllo interno;
- prevedere forme di integrazione con il piano delle performance o degli obiettivi.
- di applicare la deroga della rotazione dei Responsabili prevista dalla legge n. 208/2015, cd di stabilità 2016, per le seguenti figure, Responsabile Servizio Tecnico, Responsabile Servizio Finanziario e Amministrativo, servizi territoriali alla persona, Comandante dei vigili urbani per le seguenti motivazioni: carenza di ulteriori figure professionali adeguate e ulteriori motivazione indicate nel parere espresso dall'esperto specializzato in materia, con facoltà della Giunta di riservarsi in caso di mutamento sostanziale della organizzazione di procedere ad eventuale rotazione nel corso dell'esercizio.

Di fornire le suindicate direttive al Responsabile Anticorruzione per l'esatto adempimento che dovrà eseguire presso l'autorità nazionale anticorruzione (Roma) in merito alla redazione finale con la pubblicazione della medesima presso il sito Amministrazione Trasparenza.

L'approvazione dei verbali delle sedute precedenti.

Letto approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to (Dr. Sandro Pili)

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to (Dr. Famà Franco)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

CERTIFICO che la presente deliberazione, ai sensi della legge 69/2009, è in corso di pubblicazione, all'Albo Pretorio Informatico del sito web del Comune, a partire dal giorno 29.12.2017 per 15 giorni consecutivi.

Terralba, li 29.12.2017

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
F.to (Dr. Usai Stefano)

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

CERTIFICO che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio Informatico del sito web del Comune, a partire dal giorno _____ al giorno _____, ed è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del T.U. EE.LL. n.267/2000.

Terralba, li _____

IL MESSO COMUNALE
(_____)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Franco Famà)

N° 2609 DEL REGISTRO DELLE PUBBLICAZIONI ALL'ALBO PRETORIO

PER COPIA CONFORME

Terralba, li

IL FUNZIONARIO INCARICATO DAL SINDACO

